

e trascinano giù per le pendici montane materiale sabbioso in quantità, che poi depongono in basso al loro sfocio pel mare; mentre in Dalmazia, dove i brevi bacini — meno quello più ampio della Narenta — si aprono tutti in regioni calcaree, i fiumi non trasportano giù materiali, e la costa quindi può più facilmente serbare quel suo carattere di asprezza selvaggia, ancora accresciuta dal diuturno lavoro delle onde.

Stretta tra il mare e la montagna è la Dalmazia; e pare quasi che tra il mare e la montagna premuta da forze potenti, essa si sia tutta rotta in lembi, in frammenti staccati, a traverso ai quali il mare ha formato una infinità di piccoli e grandi canali. Una sottile fascia è rimasta come attaccata al piede dei monti; e lunghe e sottili le isole la costeggiano, dirette parallelamente alla linea di riva, quasi staccate violentemente dal continente; verso sud, Sabbioncello, la strana penisola, anche essa lunga e sottile, pare aver resistito all'urto violento, e si collega ancora per lo stretto istmo di Stagno alla terra ferma.

Verso settentrione scende dirupata al mare l'alta muraglia dei Velebit, che serra quasi dalla parte dell'occidente il primo altipiano croato fino alla Grande ed alla Piccola Kapela. Scende dirupata e diretta al mare, ed ai suoi piedi non è quasi traccia della sottile fascia costiera della Dalmazia. Un lungo stretto e tortuoso canale, la Morlacca, bagna direttamente i piedi della gran muraglia, dove si annidano pochi villaggi croati, principali Novi e Segna, di dove partivano in an-